

nero: don Salvatore Calvino 287 voti, don Filippo Orlando 278, generale Carini 19; voti dispersi 24, voti nulli 4.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti prescritti dalla legge, fu proclamato il ballottaggio tra i due che ne ebbero il numero maggiore.

A questo intervennero 586 elettori; Calvino Salvatore ebbe 317 voti, Orlando Filippo 268; un voto fu dichiarato nullo.

L'ufficio ebbe solamente ad osservare che mancavano i verbali di costituzione dell'ufficio provvisorio, e, siccome la Camera oggi stesso ha validato altre elezioni nelle quali mancavano questi verbali, propongo che anche questa sia convalidata.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Se vi sono altri relatori che abbiano relazioni in pronto, li invito a venire alla tribuna.

CORDOVA, relatore. A nome dell'ufficio IV riferisco sulla elezione fatta dal collegio di Savona nella persona del signor colonnello Pescetto, la quale è contestata.

Il collegio di Savona, diviso in cinque sezioni, si compone di 1516 elettori iscritti, dei quali al primo squittinio votarono 606. Il signor cavaliere Federico Pescetto ottenne voti 290, il signor Astengo cavaliere avvocato Giacomo 279; voti dispersi 27, nulli 10.

Siccome nessuno dei candidati ottenne la maggioranza voluta dalla legge, si procedette alla seconda votazione di ballottaggio, alla quale presero parte 915 elettori, dei quali 471 diedero il voto al colonnello Pescetto, 423 al signor cavaliere avvocato Giacomo Astengo; voti dubbi 6, nulli 15.

L'argomento della contestazione si è il seguente. Alcuni elettori hanno protestato contro la validità di quest'elezione, per la ragione che il 3 febbraio, quando la sezione principale a Savona stava aspettando i presidenti delle varie sezioni per raccogliere il risultato delle votazioni ivi seguite e fare il verbale definitivo, tardando a venire il presidente della sezione di Varazze, l'ufficio si disciolse, la guardia nazionale si allontanò dal luogo, furono chiuse le porte ed i verbali vennero portati in casa del presidente della sezione principale, signor Astengo, il quale risulta essere il padre di uno dei candidati, vale a dire del cavaliere ed avvocato Giacomo Astengo.

Il verbale era stato disposto in modo, collocando in primo luogo il cavaliere Astengo, che si vede come in certa guisa la sezione principale presentiva che il risultamento dello spoglio dei voti fatto in tutte le sezioni avrebbe dato per deputato il cavaliere Astengo. Ma come la maggioranza che venne da Varazze fu grandissima pel colonnello Pescetto, così l'ufficio principale si credè in dovere di proclamare l'elezione di quest'ultimo.

Tuttavia alcuni elettori protestarono perchè non era stato osservato quell'articolo della legge che dice: « La sezione principale siede in permanenza, aspetta i presidenti, e poi dà il risultato delle votazioni fatte in tutte le sezioni. »

S'aggiunsero altri motivi di protesta; si disse che in Albissola, ed anche in Varazze, alcuni preti si sono adoperati a favore del candidato Pescetto, minacciando non so che cosa, il castigo di Dio od altro (*Si ride*), se non fosse eletto deputato.

Un altro motivo poi di protesta era perchè in una di queste sezioni sarebbe seduto come segretario dell'ufficio un certo signor Doderi, il quale non era elettore.

A questa protesta si opponeva una controprotesta da parte di altri abitatori di Varazze. Essi dicevano che delle pressioni erano seguite a favore del signor Astengo, ch'eransi fatte correre delle circolari che portavano un titolo ufficiale, che il signor Astengo veniva raccomandato particolarmente

in nome del Governo, cosa di cui questi elettori non si sapevano render ragione, considerando essi il colonnello Pescetto, non meno che il signor Astengo, come deputati che annuirebbero a tutte le opinioni della maggioranza nel Parlamento.

Questa è la controprotesta.

L'ufficio portò la sua attenzione sopra questi motivi di contestazione. Esso considerò che nessuna nullità era inflitta alla mancanza della permanenza dell'ufficio della sezione principale, quando si tratta di fare lo spoglio dei voti dati in tutte le sezioni del collegio, e che, per avventura, non si poteva dare un'importanza sostanziale a questa permanenza dei componenti l'ufficio della sezione principale, non trattandosi di operazioni elettorali a compiere in quelle date circostanze, nè di custodire l'urna.

In tutte le sezioni del collegio le operazioni elettorali sono già compiute; quindi la sezione principale ne raccoglie il risultato; non fa altro se non che uno spoglio dell'elezione, si limita a constatare il risultato dei voti che sono stati dati in tutte le sezioni del collegio.

Se la Camera crede d'avere gli elementi autentici dai quali può desumere questo risultato, ancora quando non fossero stati raccolti regolarmente dalla sezione principale del collegio, non credo che per questo voglia venire in divisamento di annullare la elezione. L'ufficio pensò che per questo la Camera non potesse concorrere in tale avviso.

Si aggiunge che il verbale fatto dalla sezione principale presenta tutto il carattere di regolarità. Nessuno osò addebitarlo della minima erroneità, nonchè di falsità; soltanto si allegò dagli elettori che protestano, e si constata dal presidente della stessa sezione principale del collegio di Savona, il fatto che si chiuse il luogo in cui sedeva la sezione principale; ma il verbale fu portato in casa del presidente della sezione stessa perchè tardava a venire il presidente della sezione di Varazze; quando questi venne e portò i voti che in questa si erano raccolti, se ne fece lo spoglio e se ne proclamò il risultato, secondo il quale rimaneva eletto il colonnello Pescetto.

Gli altri motivi di pressione che sarebbe stata fatta dal clero in Albissola ed anche in Varazze ad oggetto di determinare gli elettori a votare per il colonnello Pescetto sembrano all'ufficio IV insignificanti, e non siavi nulla di preciso sopra di cui possa per avventura iniziarsi una istruzione qualunque.

Soltanto il IV ufficio prestò molta attenzione e si fermò sopra la particolarità del fatto che era quarto motivo di reclamo contro questa elezione, che il Doderi aveva, come segretario, seduto in una delle sezioni del collegio di Savona, senza essere elettore. Ma questo è un fatto che non rimane comprovato. Da una parte è stato dichiarato dagli elettori che impugnarono la elezione del cavaliere Pescetto, e dall'altro lato è stato anche contestato dagli elettori che protestano in favore dell'eletto Pescetto. Ma, essendosi verificati i documenti della stessa protesta dei primi elettori, risulta che questo signor Doderi assisteva come segretario l'ufficio di una di queste sezioni nel giorno 27 gennaio, trovandosi poi ammalato il giorno 3 febbraio.

Ciò essendo, l'ufficio della sezione passò ad eleggere un nuovo segretario che fu il signor Ricci, il quale era elettore; in conseguenza l'operazione definitiva, nella quale venne eletto a deputato il colonnello Pescetto, ebbe tutto il carattere della regolarità.

Per queste ragioni l'ufficio vi propone la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)